

https://farid.ps/articles/genocide_for_profit/it.html

Da Nakba alla “Fase di Demolizione”: Profitto, Espropriazione e l’Economia Politica di Gaza

L'espropriazione dei palestinesi non è una reazione episodica a uno shock di sicurezza. È un progetto coloniale a lungo termine, modellato da ideologia, architettura amministrativa e incentivi economici. L'ottobre 2023 ha fornito un'apertura tattica — un pretesto — per accelerare questo progetto. La retorica e i piani ora in circolazione (mobilizzazione dei coloni, organizzazione del partito Likud, dichiarazioni ministeriali e proposte di investitori statunitensi) sono meglio compresi come una mappatura operativa di obiettivi di espropriazione secolari su incentivi capitalisti moderni. Come osservò Karl Marx in *Il Capitale*, quando il potenziale di profitto è sufficientemente alto, il capitale diventa audace — persino disposto a rischiare la legge e la morale per ottenere rendimenti. Il programma attuale di Gaza combina violenza di massa con un playbook di mercato proprio perché i rendimenti attesi (immobili sulla costa, cluster tecnologici e gas offshore) sono enormi.

Intento Fondamentale: Espropriazione dall’Inizio (1930-1948)

Il piano per espropriare i palestinesi non è un ripensamento; è radicato nei fondamenti ideologici e politici del progetto coloniale. Le dichiarazioni d'archivio contemporanee di attori chiave chiariscono la logica intesa: liberare la terra, impedire il ritorno e trasferire la proprietà alla popolazione dei coloni. La Nakba (l'espropriazione catastrofica del 1948) fu la prima massiccia operativizzazione di quella logica.

“Dobbiamo espellere gli arabi e prendere il loro posto... se dobbiamo usare la forza... abbiamo la forza a nostra disposizione. Il trasferimento obbligatorio dei [palestinesi]... potrebbe darcì qualcosa che non abbiamo mai avuto.” - David Ben-Gurion, 5 ottobre 1937, lettera al figlio

“Non c’è spazio per entrambi i popoli... Non un villaggio, non una tribù dovrebbe rimanere. Gli arabi dovranno andarsene, ma serve un momento opportuno, come una guerra.” - Yosef Weitz, 20 dicembre 1940, Direttore del Dipartimento delle Terre del Fondo Nazionale Ebraico

“Dobbiamo cancellare [i villaggi palestinesi].” - David Ben-Gurion, 1948, discorso pubblico durante la Nakba

Queste dichiarazioni storiche — chiamate esplicite al trasferimento, all’uso della guerra come “momento opportuno”, alla cancellazione dei villaggi — stabiliscono un’origine cau-

sale: l'espropriazione era *intenzionale* nella formazione dello stato piuttosto che semplicemente incidentale alle esigenze belliche.

2. Istituzionalizzazione: Occupazione, Insediamenti e Architettura Legale (1967-2000)

Dopo il 1967, l'espropriazione fu istituzionalizzata:

- Misure legali e amministrative stabilirono l'appropriazione della terra, la costruzione di insediamenti e l'ingegneria demografica.
- Pianificazione e infrastrutture — strade, bypass, blocchi di insediamenti — resero la sovranità palestinese e la contiguità territoriale progressivamente più improbabili.
- Il controllo delle risorse — acqua, terra ed energia — divenne uno strumento di esclusione, non solo di governance.

Questa fase trasformò l'intento ideologico in strutture durevoli: leggi, burocrazie e ambiente costruito che favorivano la permanenza dei coloni e l'estrazione economica.

Strangolamento Economico: Blocco di Gaza e Negazione delle Risorse (2007-2023)

Il blocco di Gaza e i severi limiti allo sviluppo ebbero un duplice effetto: furono presentati come misure di sicurezza, ma funzionalmente congelarono l'economia di Gaza e impedirono lo sviluppo di infrastrutture e risorse (in particolare Gaza Marine). Il campo di gas offshore scoperto nel 2000 — stimato a circa 1 Tcf — era un potenziale bene sovrano per i palestinesi; invece, fu lasciato irrealizzato, rendendolo un premio latente.

Questo sottosviluppo deliberato fece due cose causalmente rilevanti per gli eventi successivi:

1. Mantenne la popolazione economicamente vulnerabile, rendendo lo sfollamento più fattibile.
2. Preservò la risorsa e la costa come beni sottoutilizzati, attraenti per futuri investitori una volta che le condizioni politiche lo consentivano.

Ottobre 2023: Apertura Tattica, Non Origine

Ottobre 2023 fornì un pretesto ampiamente visibile: una crisi di sicurezza che poteva essere usata per giustificare azioni militari massicce, sfollamento di massa e distruzione straordinaria. Ma il punto causale cruciale è che *il piano per rendere Gaza invivibile era stato concepito da tempo*; ciò che cambiò fu la possibilità politica e operativa di attuarlo su larga scala.

La sequenza è causale e prevedibile:

- Intento di lunga data e strumenti istituzionali → capacità strutturale per intraprendere operazioni di massa;
- Un evento catalizzatore (guerra) → copertura politica per l'escalation;
- Distruzione massiccia → condizioni di invivibilità e sfollamento;
- Pianificazione pubblica e privata per la riqualificazione → fase di monetizzazione.

Dalla Distruzione alla Riqualificazione: Dichiarazioni Pubbliche come Prova dell'Intento

La transizione dalla violenza alla mercatizzazione è stata apertamente segnalata da attori politici e immaginari commerciali. Queste dichiarazioni non sono marginali; costituiscono una mappatura pubblica del movente di profitto sull'espropriazione.

Espressioni pubbliche chiave includono:

- **Volantino del Likud (ottobre 2024): "Prepararsi per l'insediamento a Gaza ... Gaza è nostra. Per sempre!"** — uno slogan di mobilitazione a livello di partito che allinea un partito al governo con l'espansione dei coloni a Gaza.
- **Itamar Ben-Gvir (ottobre 2024): "Siamo i proprietari della terra"** — retorica di proprietà diretta che legittima il trasferimento.
- **Bezalel Smotrich (17 settembre 2025):** Gaza è un "**tesoro immobiliare**," con negoziati su "**come divideremo le percentuali di terra.**" Questo inquadra la demolizione come un precursore della divisione del bottino.
- **Proposte e dichiarazioni statunitensi (2024-2025):** Dai commenti di Jared Kushner sulla costa "molto preziosa" alle idee pubblicate per un "trust immobiliare internazionale," e il suggerimento del presidente Trump a febbraio 2025 che gli Stati Uniti "prendano il controllo di Gaza," la conversazione ora include capitale internazionale e trust privatizzati. I piani per città "intelligenti" basate sull'IA e una gigafactory in stile Tesla completano la narrazione degli investitori.

Queste dichiarazioni sono importanti legalmente e causalmente: documentano l'intento, mappano i beneficiari e riducono l'operazione da un atto bellico improvvisato a una conversione economica deliberatamente pianificata.

L'Osservazione di Marx e il Comportamento del Capitale

Il capitale fugge dal tumulto e dal conflitto ed è di natura timida. Questo è del tutto vero, ma non tutta la verità. Il capitale ha orrore dell'assenza di profitto, o di un profitto molto piccolo, come la natura ha orrore del vuoto. Con un profitto corrispondente, il capitale diventa audace. Dieci percento certo, e lo si può applicare ovunque; venti percento, diventa vivace; cinquanta percento, positivamente avventuroso; al cento percento calpesta tutte le leggi umane sotto i suoi piedi; al trecento percento, non c'è crimine che non rischi, anche a rischio della forca. Se tumulto e conflitto portano profitto, incoraggerà entrambi. Prova: contrabbando e tratta degli schiavi. - Karl Marx, Il Capitale, 1867

L'osservazione di Marx, citata sopra, spiega perché ci si dovrebbe aspettare tali progetti quando il profitto è immenso. Il capitale è sensibile al rischio: bassi rendimenti generano cautela; alti rendimenti generano audacia. La scala di escalation di Marx — 10%, 20%, 50%, 100%, 300% — è un metodo per comprendere come le crescenti aspettative di profitto possano erodere i vincoli legali ed etici. Quando un investitore può prevedere enormi rendite dalla riqualificazione della costa, dai cluster tecnologici e dall'estrazione di gas monopolizzata, il calcolo morale cambia: i divieti legali vengono riformulati come costi di transazione da gestire, non come barriere assolute.

Applicato qui:

- La costa di Gaza più un premio per “città intelligente” più un campo di gas strategico creano un vettore di profitto enorme.
- Questo vettore fornisce il movente per gli attori politici per convertire la distruzione in un'opportunità di investimento.
- Dove esistono impunità politica e legale, la tendenza marxiana del capitale a “incoraggiare tumulto e conflitto” quando è redditizio diventa un driver pratico della politica, non solo un aforisma analitico.

Meccanica Finanziaria: Perché gli Investitori Sarebbero Interessati

Il caso degli investitori discusso pubblicamente si mappa precisamente sul calcolo del capitale classico:

- **Premio di scarsità:** La costa mediterranea è rara nella regione — la scarsità gonfia i valori per metro quadrato.
- **Valutazioni dei cluster tecnologici/IA:** Il branding di “città intelligente” e centro tecnologico può aumentare esponenzialmente i valori della terra e attirare finanziatori sovrani e privati.
- **Ancora industriale:** Una gigafactory o un impianto di veicoli elettrici/batterie crea domanda industriale, catene di approvvigionamento e moltiplicatori economici, aumentando ulteriormente il valore degli asset.
- **Rendimenti energetici:** I ricavi dall'esportazione di gas e il vantaggio strategico nei mercati energetici regionali aggiungono un flusso di entrate immediato.

Questi rendimenti combinati possono razionalizzare l'assunzione di rischi straordinari, incluso il rischio legale, se sono assicurati copertura politica e finanziamenti — proprio il terreno che Marx ha avvertito.

Conseguenze Legali: Crimini, Obblighi e Complicità

Tracciare la catena causale dall'intento storico ai piani attuali produce un insieme di divieti legali e doveri affermativi:

Atti Proibiti e Crimini Internazionali

- **Trasferimento forzato** → crimine di guerra e potenzialmente un crimine contro l'umanità.
- **Trasferimento di coloni / annessione** → violazione dell'Articolo 49(6) della Quarta Convenzione di Ginevra e del diritto consuetudinario.
- **Saccheggio / sfruttamento delle risorse** → crimine di guerra e appropriazione illegale.
- **Atti o intenti genocidi** → sotto la Convenzione sul Genocidio e lo Statuto di Roma; le misure provvisorie della Corte Internazionale di Giustizia (gennaio 2024) hanno riscontrato un rischio plausibile di genocidio; i successivi risultati della COI e le valutazioni delle ONG hanno usato il termine esplicitamente.

Doveri degli Stati terzi e complicità

- **Dovere di prevenire** (Convenzione sul Genocidio): una volta che uno Stato è a conoscenza di un rischio grave, deve prendere misure per prevenire il genocidio; l'inazione o il supporto materiale rischia la complicità.
- **Non riconoscimento e non assistenza** (orientamento consultivo della Corte Internazionale di Giustizia): gli Stati non devono riconoscere né assistere situazioni illegali derivanti da gravi violazioni di norme perentorie.
- **Responsabilità aziendale e finanziaria**: i finanziatori e i contraenti affrontano una seria esposizione reputazionale, regolamentare e potenzialmente legale sotto i quadri nazionali e internazionali per aver aiutato le violazioni.

Significato probatorio dei piani pubblici

- Discorsi pubblici, volantini, memorandum politici e documenti di pianificazione convertono l'intento retorico in evidenza documentale — altamente rilevante in procedimenti giudiziari o quasi-giudiziari (Corte Penale Internazionale, Corte Internazionale di Giustizia, tribunali nazionali).

Riepilogo della Causalità: Come il Passato ha Reso Possibile il Presente

1. **Intento (era della Nakba)** ha creato una traiettoria ideologica e politica per l'espropriazione.
2. **Istituzionalizzazione (post-1967)** ha costruito l'apparato amministrativo e fisico per rendere l'espropriazione durevole.
3. **Strangolamento economico (blocco)** ha preservato beni non sfruttati (gas, costa) mentre indeboliva la società.
4. **Innesco (ottobre 2023)** ha fornito il pretesto pubblico e la copertura operativa per la distruzione di massa.
5. **Mercatizzazione pubblica (2024–2025)** ha trasformato le conseguenze in un play-book per investitori, allineando il capitale con l'espropriazione.

Questa catena causale mostra non una crudeltà accidentale, ma un programma politico-economico deliberato.

Conclusione: La Scelta che Affronta la Comunità Internazionale

Il caso è ora chiaro in tre registri:

- **Storico:** l'espropriazione ha radici profonde ed è stata ripetutamente articolata dalle élite.
- **Politico-economico:** l'impulso a monetizzare la costa e il gas di Gaza crea il movente per una pulizia violenta.
- **Legale:** le azioni e i piani implicati sono proibiti; gli Stati hanno il dovere di prevenire, investigare, punire e bloccare la complicità.

L'intuizione di Marx che il capitale incoraggerà "tumulto e conflitto" quando si aspetta un profitto straordinario non è metaforica qui — è un avvertimento sugli incentivi. Dove i rendimenti finanziari sono massicci e l'applicazione legale è debole, i mercati cercheranno di capitalizzare sulla violenza. Il rimedio è semplice, sebbene politicamente difficile: far rispettare il diritto internazionale, bloccare i finanziamenti e le assicurazioni che renderebbero possibile questo progetto, perseguire la responsabilità penale e sostenere il dovere della Convenzione sul Genocidio di prevenire.

Riferimenti

- Ben-Gurion, David. Lettera al figlio, 5 ottobre 1937.
- Weitz, Yosef. Diario, 20 dicembre 1940, Fondo Nazionale Ebraico.
- Ben-Gurion, David. Discorso durante la Nakba, 1948.
- Volantino del Partito Likud, "Prepararsi per l'insediamento a Gaza," ottobre 2024.
- Bezalel Smotrich, Ministro delle Finanze, dichiarazione alla conferenza immobiliare di Tel Aviv, 17 settembre 2025.
- Itamar Ben-Gvir, dichiarazione alla conferenza "Insediarsi a Gaza," ottobre 2024.
- Daniella Weiss, osservazioni del gruppo di coloni Nahala, 2024–25.
- Donald Trump, conferenza stampa con Netanyahu, 4 febbraio 2025; intervista a Fox News, 10 febbraio 2025.
- Jared Kushner, evento ad Harvard, febbraio 2024; riemersione nei media, febbraio 2025.
- Piani congiunti USA-Israele, rapporto del Washington Post, 31 agosto 2025; documento dell'amministrazione Trump, 1 settembre 2025.
- Convenzione sulla Prevenzione e la Punizione del Crimine di Genocidio, 1948.
- Quarta Convenzione di Ginevra, 1949.
- Carta delle Nazioni Unite, 1945.
- Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale, 1998.
- Corte Internazionale di Giustizia, Conseguenze Legali della Costruzione di un Muro nel Territorio Palestinese Occupato, Parere Consultivo, 2004.
- Corte Internazionale di Giustizia, Applicazione della Convenzione sul Genocidio (Bosnia contro Serbia), Sentenza, 2007.

- Corte Internazionale di Giustizia, Applicazione della Convenzione sul Genocidio (Sudafrica contro Israele), Misure Provvisorie, gennaio 2024.